

# Hera, ricavi in crescita: +22,8%

Bologna, per la multiutility nuove acquisizioni e forti risultati nei settori ambiente e aree energy

BOLOGNA

**Continua** anche nel primo semestre dell'anno la crescita di Hera, che ottiene ricavi per 4,2 miliardi, con un aumento del 22,8%. In particolare, alla crescita hanno contribuito il settore ambiente, con l'aumento dei rifiuti trattati e delle materie plastiche vendute, e le aree energy. I risultati del primo semestre, approvati all'unanimità ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Tomaso Tommasi di Vignano e presente l'amministratore delegato, Stefano Venier, confermano il trend positivo della multiutility, ed evidenziano i principali indicatori economico-finanziari in forte incremento, grazie a operazioni di crescita interna e acquisizioni.

Tra le principali variazioni di perimetro, l'acquisizione del 70% di Recycla, società friulana che gestisce tre piattaforme per rifiuti industriali solidi e liquidi con sede principale a Maniago (Pordenone), consolidata già nel primo semestre 2021. È stato acquisito inoltre il 31% di Sea, realtà nel settore dei rifiuti industriali, cui seguirà entro l'estate il closing di un'ulteriore operazione nello stesso ambito. Nel secondo semestre, inoltre, si aggiungerà l'acquisizione, realizzata martedì, del 90% del capitale della società di vendita energy Ecogas, in Abruzzo, che porterà circa 22mila nuovi clienti e consentirà al gruppo di consolidare il ruolo di terzo operatore in quei territori con circa 90mila clienti. Il margine operativo lordo è di 617,9 milioni, in aumento di 58,2 mln (+10,4%) rispetto ai 559,7 mln al 30 giugno 2020.

**La crescita** è stata determinata soprattutto dalle aree energy, per i maggiori margini di vendita e intermediazione, e dal settore ambiente. Il risultato operativo sale a 343,6 mln (+16,2%), an-



Il presidente di Hera, Tomaso Tommasi di Vignano, con l'ad Stefano Venier

## PRIMO SEMESTRE 2021

**Investimenti operativi per 237 milioni (+21,7%): impianti, infrastrutture e reti, oltre a depurazione e fognie e alla sostituzione in massa dei contatori**

che grazie al miglioramento della gestione finanziaria, per 55,1 mln. Un risultato che contabilizza anche i maggiori oneri per la cessione dei crediti fiscali nell'ambito delle attività legate all'ecobonus. L'utile prima delle imposte sale a 288,5 mln (+20,5%). Grazie al tax rate del 26,7%, in miglioramento grazie agli investimenti per la trasformazione tecnologica, digitale e ambientale in chiave 'Utility 4.0', l'utile netto sale a 236,2 mln (+35,1%). Gli investimenti operativi netti passano da

195,1 a 237,4 mln, + 21,7%, riferiti principalmente a interventi su impianti, reti e infrastrutture, a cui si aggiungono gli investimenti per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario. La solidità patrimoniale e finanziaria del gruppo è confermata dal rapporto debito netto/margine operativo lordo, che nel primo semestre 2021 scende a 2,5.

«**I risultati** semestrali consentono di guardare al futuro con fiducia – commenta Tommasi – stiamo effettuando operazioni di sviluppo per linee esterne, che ci consentiranno di consolidare la leadership italiana nel trattamento dei rifiuti e ampliare la nostra piattaforma impiantistica, con soluzioni per le aziende in chiave di economia circolare. Le sole acquisizioni nell'area ambiente, una volta concluse, genereranno a regime un apporto aggiuntivo sul margine operativo lordo di Hera pari a circa 20 milioni, oltre al valore delle sinergie da integrazione previste».

# Economia&Regione **4,2** MILIARDI DI EURO | RICAVI

Nel primo semestre 2021, sono stati in forte aumento, per 777,4 milioni (+22,8%), rispetto ai 3.402,3 milioni dell'analogo periodo del 2020

LA MULTIUTILITY

## Hera tra sostenibilità e innovazione chiude il semestre in forte crescita

Il Cda ha approvato i risultati economici con i principali indicatori economico-finanziari in rialzo grazie al contributo dei principali business. Gli investimenti crescono a 237,4 milioni

**BOLOGNA**

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Hera, presieduto da Tomaso Tommasi di Vignano, ha approvato all'unanimità i risultati economici consolidati del primo semestre 2021, che confermano il trend positivo della multiutility, con i principali indicatori economico-finanziari in forte crescita e la solidità finanziaria confermata anche dall'ulteriore miglioramento del rapporto debito netto/MOL a 2,5x.

La multiutility prosegue nel proprio percorso ininterrotto di sviluppo, promuovendo una crescita guidata da sostenibilità e innovazione, forte di una strategia che bilancia crescita interna e attività di M&A, attività regolamentate e a libera concorrenza.

Tra le principali variazioni di perimetro si segnalano alcune operazioni di sviluppo per linee esterne nel settore ambiente, con particolare riferimento all'acquisizione del 70% di Recyclo, società friulana che gestisce tre piattaforme per rifiuti industriali solidi e liquidi con sede principale a Maniago (PN). È stato acquisito inoltre il 31% di

SEA, realtà operante nelle Marche. Nel secondo semestre, inoltre, si aggiungerà l'acquisizione del 90% del capitale della società di vendita energy Ecgas, in Abruzzo, che apporterà circa 22.000 nuovi clienti.

**Ricavi in forte crescita a circa 4,2 miliardi di euro**

Nel primo semestre 2021, i ricavi sono stati pari a 4.179,7 milioni, in forte aumento, per 777,4 milioni (+22,8%), rispetto ai 3.402,3 milioni dell'analogo periodo del 2020, grazie al contributo di tutti i business. In particolare, alla crescita hanno contribuito il settore ambiente, con l'aumento dei rifiuti trattati e delle materie plastiche vendute, e le aree ener-

**Margine operativo lordo (MOL) in aumento a 617,9 milioni di euro**

Il margine operativo lordo si attesta a 617,9 milioni, in aumento di 58,2 milioni (+10,4%) rispetto ai 559,7 milioni al 30 giugno 2020.

**Risultato operativo e utile ante imposte in crescita**

Il risultato operativo sale a



Il Presidente Esecutivo Tomaso Tommasi di Vignano e l'Amministratore Delegato Stefano Venier davanti alla sede

343,6 milioni (+16,2%) rispetto ai 295,7 milioni dell'analogo periodo del 2020, anche grazie al miglioramento della gestione finanziaria, pari a 55,1 milioni. Tale risultato contabilizza anche i maggiori oneri per la cessione dei crediti fiscali nell'ambito delle attività legate all'ecobonus. L'utile prima delle imposte sale a 288,5 milioni (+20,5%) rispetto ai 239,5 milioni del primo semestre 2020.

**Utile netto per gli Azionisti in aumento a 216,1 milioni di euro**

L'utile netto al 30 giugno 2021 sale a 236,2 milioni (+35,1%),

rispetto ai 174,9 milioni del primo semestre del 2020. L'utile di pertinenza degli Azionisti del Gruppo risulta in forte crescita a 216,1 milioni (+30,0%), rispetto ai 166,2 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente.

**Investimenti in forte crescita e indebitamento finanziario netto in miglioramento**

Gli investimenti operativi netti passano da 195,1 milioni al 30 giugno 2020 a 237,4 milioni nel primo semestre 2021, in aumento di 21,7%, e sono riferiti principalmente a interventi su

**LE PRINCIPALI EVIDENZE**

**RICAVI**  
4.179,7 milioni di euro (+22,8%)

**MARGINE OPERATIVO LORDO**  
617,9 milioni di euro (+10,4%)

**UTILE NETTO PER AZIONISTI**  
216,1 milioni di euro (+30,0%)

**CLIENTI**  
Solida base clienti nei settori energetici a quasi 3,4 milioni di clienti

impianti, reti e infrastrutture, a cui si aggiungono gli investimenti per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario.

Migliora ulteriormente l'indebitamento finanziario netto, attestandosi a 2.956,7 milioni al 30 giugno 2021, rispetto ai 3.227,0 milioni al 31 dicembre 2020. La solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo è confermata anche dal rapporto debito netto/MOL, che nel primo semestre 2021 scende a 2,5x, in ulteriore miglioramento rispetto al 2,87x a fine 2020 e al 2,81x al 30 giugno dello scorso anno.

## Risparmio di acqua per utilizzo agricolo al centro dell'edizione 2021 di Macfrut

Un campo-mostra in area coperta con tutte le novità tecnologiche

**RIMINI**

Se c'è un tema sempre più al centro dell'agenda agricola è quello dell'acqua. È proprio al suo utilizzo migliorativo in campo è dedicata AcquaCampus, l'area dinamica ospitata a Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, al Rimini Expo Center dal 7 al 9 settembre prossimo.

Nello spazio di 1000 mq sono presenti le più moderne tecnologie applicate alle risorse idriche in serra e in pieno campo. A realizzarla è il Cer (Canale Emiliano

Romagnolo), insieme all'Anbi (Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane) e al Consorzio della Romagna.

Più nel dettaglio, in fiera viene riprodotta un'area dimostrativa ed espositiva con i modelli di sperimentazione più avanzati. Al centro di tutto il risparmio di acqua per utilizzo agricolo, accompagnato da altri temi centrali come l'innovazione attraverso la fertirrigazione, la climatizzazione delle colture, sensoristica, utilizzo dei big data e tanto altro in ambito tecnologico.

«Innovazione e ricerca applicata fanno parte del background dei moderni Consorzi di bonifica e irrigazione, che trovano nel Consorzio Cer, ed in particolare nell'area sperimentale di



Una esposizione irrigua nell'ultima edizione in presenza di Macfrut

AcquaCampus, un centro di eccellenza internazionale - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - Se, in anni recenti, è fortemente migliorata l'efficienza nell'utilizzo idrico dell'agri-

coltura italiana, lo si deve all'incessante sforzo per ottimizzare le reti irrigue collettive. Non basta, però: tutto questo va inserito in un quadro di sostenibilità, di cui è espressione il progetto 'Gocce Verde', mirato ad una certificazione idrica territoriale; il relativo manuale è pronto e sarà una

delle novità, che presenteremo al prossimo Macfrut. Come sempre, la nostra presenza non sarà rituale, ma approfitteremo di questa importante vetrina per presentare innovazioni in grado di migliorare qualità e competitività dell'agricoltura italiana».

«Da subito il Cer ha colto l'opportunità di partecipare a questo straordinario evento internazionale della filiera ortofrutticola che ci fa conoscere le novità e le tendenze dei mercati - spiega Nicola Dalmondo presidente del Cer - Al nostro staff tecnico che costantemente opera per studiare nei laboratori di AcquaCampus le migliori soluzioni agronomiche e l'impiego delle tecnologie più avanzate volte a ridurre l'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, è dunque offerta la possibilità di allestire, sotto il coordinamento generale di Anbi, un vero e proprio campo-mostra al coperto in grado di far conoscere e diffondere tra i professionisti e i principali players il nostro sapere. Un'occasione pertanto unica e da cogliere al massimo delle sue potenzialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA